



Chieri, lì 28 febbraio 2012

Al Sindaco della Città di Chieri

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Comunale

MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Il gruppo consiliare del partito democratico ha valutato l'azione complessiva della Giunta, confrontandola con il programma presentato e con le necessità della città, a metà del mandato amministrativo, e, data la carenza dell'azione complessiva della medesima, sotto la responsabilità del Sindaco Lancione, presenta una mozione di sfiducia per l'azione complessiva dell'amministrazione.

Qui di seguito evidenziamo i principali motivi di dissenso e di valutazione negativa dell'operato della Giunta stessa

- La giunta non ha ottemperato per due anni e mezzo all'articolo 6 del Testo Unico sugli enti locali, alla legge 125 e all'articolo 17 del nostro Statuto in tema di pari opportunità
- La delega alle pari opportunità non è stata attribuita, anche se è stata inventata di sana pianta di fronte a una precisa domanda della commissione regionale pari opportunità, e non si segnalano azioni positive né concrete né di tipo culturale in questo campo
- In urbanistica è stato varato un costosissimo progetto città, basato sulla vendita di cubatura con il procedimento sbrigativo delle varianti parziali, con costruzioni non solo su zone trasformabili in residenza attraverso procedimenti di densificazione, ma anche su zone a servizi di uso pubblico, come per esempio lo spazio di via Tana; si segnala inoltre un modo di procedere caso per caso, che è il contrario della programmazione urbanistica; e la realizzazione pratica del progetto non ha fatto passi in avanti di nessun tipo
- Sono stati sprecati soldi pubblici in progettazioni inutili o inefficienti: 50.000 euro per un software per le barriere architettoniche, 30.000 euro per rifare un PGTU che andasse incontro alle promesse elettorali ad esempio sulla pista ciclabile di piazza Europa, 24.000 euro per una scultura ordinata con procedimento discutibile, decine di migliaia di euro per progetti di fattibilità legati al progetto città; 140.000 euro impegnati per una sistemazione fin troppo tecnologica della sala consiglio
- Chieri è uscita da tutte le situazioni di programmazione e progettazione allargata su politiche sociali ed educative,
- È stata lasciata cadere ogni politica di promozione e concertazione territoriale e non sono stati attivati progetti di ampio respiro per recuperare risorse da enti superiori e da finanziatori privati
- Non sono state prese posizioni significative con l'ASL e con la Regione, né sui tagli alle risorse dell'Ospedale di Chieri, né sui tagli all'attività distrettuale e di integrazione socio-sanitaria, né sui tagli ai servizi sociali
- Sono state azzerate le politiche giovanili, con atteggiamento punitivo nei confronti del centro giovanile
- Non sono state attuate mozioni e previsioni sulla costruzione di una vera partecipazione creando una consulta delle associazioni
- I bilanci hanno pareggiato sugli introiti, esorbitanti, delle sanzioni del codice della strada

- Non sono state portate avanti politiche né progetti di valorizzazione delle aree verdi in città, come per esempio nei giardini di Piazza Mazzini o in quelli dell'area De Tommasi; sono stati azzerati i progetti di educazione ambientale, e anche nei confronti delle azioni a favore di acqua pubblica e rifiuti, la posizione della Giunta Chieri è stata poco significativa, vedi la posizione assente della giunta nel recente consiglio comunale aperto
- Progetti pronti sono stati rimandati senza motivo e senza programmazione: il progetto già pronto e finanziato nel 2009 del recupero di Porta Torino è finito al 2010, poi 2011, e ora è scritto nel bilancio 2013! Il milione e 800.000 euro versati dalla Coop per la mitigazione dell'impatto sul commercio ha viaggiato attraverso gli anni nel bilancio: l'Ipercoop è aperta e quei fondi non hanno generato alcun vantaggio per il commercio in centro
- Anche dal punto di vista delle nomine negli enti l'azione della giunta è stata autoreferenziale e deficitaria: il presidente del consorzio socio-assistenziale, nominato al consorzio anche se consigliere comunale, si è dimesso e se n'è pure andato dalla maggioranza, la persona nominata in cda consortile non ha competenze sul sociale, al Giovanni XXIII c'è ancora un posto di nomina del Comune di Chieri, colpevolmente vacante, il direttore generale del comune faceva parte della Lista per Chieri, il presidente della commissione paesaggio della lista per chieri, due su tre dei componenti di Chieri in chierifarma della lista per Chieri.
- Anche come stabilità politica la valutazione è di scarsa tenuta: Lancione figlio non ha aspettato neppure la prima seduta di consiglio prima di dimettersi, poi se n'è andata la consigliera Gasparri, l'unica donna che era stata nominata presidente di commissione, poi Laura Ronco e Sidari hanno avuto deleghe che sono state tolte o sepolte (ad esempio quella di Sidari alla tecnologia e semplificazione); poi se n'è andato Astolfi, di cui non si segnalano gesta, sostituito da un assessore di Moncalieri che spesso infatti confonde Chieri con quella, poi se n'è andato Paciello, ora Pellegrino, costretto dalle pessime figure che ha fatto fare a tutta la città; Lista per Chieri e PdL perdono i pezzi di lannò e Foglio.
- Sul nuovo piano regolatore, cavallo di battaglia del periodo elettorale, non si vedono azioni e progetti di nessun tipo tranne le dichiarazioni di un anno fa quasi dell'ex-assessore Paciello che si sarebbero spesi 500.000 euro di progetti per quello nuovo, anche se ci sono parecchi documenti tecnici che sono del tutto recuperabili.

Per tutti questi motivi, riteniamo l'azione della Giunta ripiegata su se stessa, totalmente deficitaria e ne chiediamo le dimissioni.

Il gruppo consiliare del partito democratico

Manuela Olia
 Paolo Bagna
 Piercarlo Benedicenti
 Chiara Biglia
 Riccardo Civera
 Fausto Ferrari
 Mauro Marinari
 Antonio Maspoli
 Roberto Quattrocolo